

La giunta regionale va avanti in questo modo fin dal 1972

Cascata di miliardi a trattativa privata alla Regione sono sempre « lavori urgenti »

Due interpellanze Pci sulla questione - Mai bandito un concorso o indetta un'asta pubblica - Procedura « con urgenza » anche per i lavori di normale manutenzione - Spesso il consuntivo supera le spese previste dal bilancio

Tutti i lavori effettuati dal 1972 ad oggi dalla Regione Campania sono stati assegnati mediante la « trattativa privata » e giustificati tutti dalla formula « necessari per somma urgenza ».

l'ammontare complessivo dei lavori, anche quelli relativi alla normale manutenzione o addirittura, all'appalto per il riscaldamento degli uffici di palazzo reale, ammonta in questi anni a centinaia di miliardi. E non si riescono a capire bene quali siano i motivi che hanno spinto l'execu-

tivo regionale in tutti questi anni a trattare privatamente con le ditte, senza effettuare mai un bando pubblico di concorso. Questo scandaloso stato di cose e questa politica che nasconde (ma non troppo) fini clientelari sono stati denunciati dai compagni consiglieri regio-

nali comunisti Del Rio, Imbriaco, Flammia, Correrà e Carandente Gianrusso in una interpellanza presentata al presidente della giunta regionale, il dc Russo. Ad onor del vero questa interpellanza non è la prima che il presidente dell'execu-

tivo regionale riceve. I compagni Visca, Del Rio e Imbriaco avevano presentato, infatti, un'altra richiesta di spiegazioni il 2 ottobre dello scorso anno sullo stesso argomento ma questa prima interpellanza è rimasta senza risposta.

Convocati dal giudice istruttore Volpe

Salerno: il magistrato ascolta trentasei consiglieri comunali

Devono rispondere dell'assunzione di 140 giovani - Addirittura si fa circolare la voce che verrebbero sospesi dall'incarico - Comunicato del Pci difende le scelte del consiglio

Per Persano necessario l'intervento della Regione

Per Persano necessario l'intervento della Regione

Per trovare una definitiva soluzione della lunga e complessa vertenza per la tenuta di Persano è necessario l'intervento della regione Campania. E' questa la conclusione dell'incontro tenutosi ieri presso il ministero della Difesa Ruffini, presenti i senatori Sparano, Tolomelli, Pardi, Vignola e D'Arezzo.

SALERNO - Sono stati ascoltati ieri dal giudice istruttore Volpe, che dirige l'inchiesta sull'assunzione di 140 giovani presso il comune di Salerno, i consiglieri comunali che - come è noto - hanno ricevuto nelle scorso settimane ben 36 avvisi di reato.

Tanti erano, infatti, i consiglieri comunali che approvavano la delibera oggi contestata dal magistrato. I consiglieri comunali sono accusati di « interesse privato e abuso di potere ».

Sulla base di questa imputazione si è fatta addirittura la voce che i 36 consiglieri comunali potrebbero essere sospesi dall'incarico.

Su queste questioni si è tenuta ieri a Salerno anche una riunione interpartitica per valutare la situazione. Per quanto riguarda i comunisti il gruppo consigliere e la segreteria della federazione hanno emesso un comunicato in cui si esprime la posizione del Pci.

Innanzitutto il Pci protesta per l'attacco all'autonomia dell'ente locale e alle sue specifiche competenze. Esiste - viene rilevato dal documento - la possibilità di determinare di un pericoloso precedente di interferenze del potere giudiziario nell'ambito di quello politico-amministrativo.

I comunisti ribadiscono perciò che l'adozione della delibera numero 38, stilata sulla base dell'articolo 5 della legge n. 3 del 1979 è stata dettata dalla ferma volontà di « garantire il posto di lavoro a giovani assunti sulla base di criteri oggettivi e rigorosamente alieni da quelle pratiche clientelari e lottizzatrici che hanno sempre contraddistinto le procedure per le assunzioni ».

E' da notare che da questo punto di vista la magistratura salernitana lascia molto a desiderare. Giacché in 30 anni non ha mai ritenuto di dover intervenire in fatti e misfatti di marca democristiana.

La delibera adottata e contestata - sostengono invece i comunisti - va nel senso

di una effettiva moralizzazione della vita pubblica. Il comunicato si conclude, infine, con un appello alle organizzazioni politiche e sindacali, alla città e ai lavoratori affinché si mobilitino in difesa dell'ente locale per il quale si profila una grave paralisi con il conseguente

aggravamento dei drammatici problemi della città. Ciò accade perché, si conclude, il ruolo del consiglio comunale e i consiglieri, eletti dai cittadini, venissero a trovarsi nell'impossibilità di assolvere al loro mandato.

Fabrizio Feo

Non c'è ancora la notifica

Chi continua a difendere il « Fuenti »

Un telegramma di Nicchia invita il dc Russo a fare il suo dovere - Interrogazione Pci sui prezzi esorbitanti negli stabilimenti balneari del Salernitano

SALERNO - « Qualora prima del 31 luglio non provvederò al compimento della notifica del decreto di diffida a demolire l'albergo Fuenti, sarà responsabile dell'eventuale scioglimento della sospensiva ».

Così questa dura, ma chiarissima presa di posizione contenuta in un telegramma inviato ieri al presidente della giunta regionale Russo, il segretario provinciale di Salerno del Pci, compagno Paolo Nicchia, ribadisce l'orientamento dei comunisti a favore dell'abbattimento del mostro e avvisa in modo ultimativo il dc Russo vincolandosi a questa scelta. Si discuteva la sospensiva della delibera della giunta regionale che sancisce l'abbattimento dell'albergo costruito da Mazzitelli vicino Vietri. I rischi a questo punto sono in questo modo, se il costruttore non si sottomette, si consenta che il Fuenti rimanga al suo posto. Né d'altra parte queste singolari e dimenticabili « possono consentire ancora alla depurante costruzione di esistere. Ma di questo - a quanto pare - si preoccupa solo il Pci: continua insomma il silenzio in particolare delle altre forze politiche che sulla questione dovrebbero in-

vece esprimere prese di posizione precise. Di questo silenzio, infatti, Nicchia si lamenta e si spera che la delibera della giunta regionale non averta seguito concreto.

« I prezzi delle cabine hanno raggiunto, sul litorale salernitano, prezzi esorbitanti: riesce quasi impossibile a chi non ha pagato il biglietto di ingresso entrare nelle spiagge libere, che peraltro sono limitatissime ». Queste e altre denunce sono l'oggetto di una interrogazione al ministro della Marina mercantile del senatore comunista Gaetano Di Martino. Si chiede inoltre al ministro di sapere a quali enti e imprese la capitaneria di porto di Salerno ha affidato in connessione zone dell'arenile per la balneazione e a quali condizioni, anche perché risulta molto frequente il subaffitto ad altre imprese delle stesse concessioni ottenute.

Taccuino Estate

UN'IDEA PER «LEGGERE» POMPEI/1

La casa del Menandro dove c'era un tesoro

Presso il quartiere del teatrino è la Casa del Menandro, così chiamata per un dipinto rinvenuto in una nicchia del peristilio, rappresentante il famoso poeta greco. Si tratta di una abitazione signorile molto grande comprendente anche una vasta sala destinata alla numerosa servitù. E' noto anche il nome del padrone di casa: Quintus Pompeius, rampollo di una autorevole famiglia pompeiana imparentata con la famosa Poppea Augusta prima amante e poi moglie in seconde nozze di Nerone.

Sul lato occidentale si apre il trichitium, la sala da pranzo, affiancato da due sale riccamente decorate. Sempre sul lato occidentale del peristilio si svolge la zona di servizio con il bagno, la cucina e la cantina. Il bagno è piccolo, ma riccamente decorato con mosaici con scene di pesca e soggetti mitici e decorazioni parietali con rappresentazioni di scene di palestra. Uno stretto corridoio subito dopo il bagno conduce alla cucina e alla dispensa posta in un ambiente sotterraneo. Proprio qui fu

rinvenuto il famoso tesoro della Casa del Menandro. Si tratta di 118 pezzi collezionati dalla famiglia e tramandati di padre in figlio, come dimostra il fatto che molti pezzi erano già aggiustati in più punti o anche smontati. Il tesoro era avvolto in panni di lana e tela pesanti e rinchiuso in una cassa di legno. Oltre al servizio da tavola in argento il tesoro, ora esposto al Museo Nazionale di Napoli, comprende pesanti gioielli d'oro e un notevole gruzzolo di monete: 24 chili d'oro. Il tesoro era stato nascosto nel sotterraneo poiché nella casa erano in corso lavori di restauro e forse anche perché mancava il padrone di casa che ne era andato in quell'agosto del 79 d.C. a villaggiare.

Un orto i cui prodotti dovevano servire ad approvvisionare la dispensa della casa. Accanto al quartiere signorile si sviluppa l'ala destinata alla stalla, il deposito per le derrate, il dormitorio degli schiavi, l'abitazione dell'«aproturatore», l'amministratore della casa. Il cadavere del «aproturatore» fu rinvenuto disteso su un lussuoso letto con imblottitura di ferro, spuntire di legno dipinte in rosso e piedi di osso. Ai piedi del letto fu rinvenuto un sacchetto di cuoio contenente un discreto gruzzolo, evidentemente i risparmi dell'amministratore. Nella stanza c'era anche una bambina, il cui cadavere fu rinvenuto per terra presso il letto.

Per chi resta in città...



... il teatro nel castello

« Tu l'hai voluto, George Dandin, tu l'hai voluto », si ripete Bruno Cirino abbattendosi malinconicamente contro la poltrona tanto duramente conquistata.

« Concerti, canzoni, balli folcloristici, la città è accorsa numerosa a questa proposta dell'amministrazione comunale; ancora un'altra prova che a proposte valide le risposte non si fanno minimamente attendere. In questa settimana è poi venuto quello che si può definire il « momento della verità » di tutta l'iniziativa: lo spettacolo prosa e musica. Momento della verità questo perché può facilmente essere la buccia di banana di simili iniziative. Troppo spesso infatti, e specialmente per il passato, il teatro estivo è suonato come una corda stonata nel panorama della proposta teatrale; spettacoli raffazzonati e insipidi, confezionati per l'occasione e destinati a

non rimanere nella memoria se non per l'essere rappresentati in luoghi freschi e panoramici, ma annullati dalla scongiata frantumazione di luci, piatte e correnti, nei teatri all'aperto il massimo distinguimento sembrava essere la parola d'ordine, spesso affiancata dalla scatteria e all'improvvisazione.

Non che non ci siano più spettacoli sinfonicizzati soltanto per vivere poche settimane in città due « spazi amici » ed uno, quello del castello, si apre per la prima volta ad una simile esperienza. Con successo direi, e con ricchezza di proposte. L'amministrazione comunale ha evitato questa seconda buccia di banana: gli spettacoli presentati infatti sono di ineccepibile interesse, occasioni per molti assolutamente uniche; e gli appuntamenti per i prossimi giorni mi sembrano assai stimolanti, da non perdersi assolutamente: dopo il Dandin di Bruno Cirino che questa sera avrà la sua ultima replica, sarà infatti la volta della Mandragola di Carlo Cecchi, del Decamerone del Gruppo della Rocca, e ancora de L'illusione comique prodotta da un piccolo teatro e firmata da Walter Pagliaro. Tra le cose migliori del teatro di questa stagione estiva insomma, il problema ora è certo come continuare a questa iniziativa.

Gli spettacoli

Domani la «Premiata Fonderia Marconi» a Castellammare Domani alle 20.30 allo stadio «San Marco» di Castellammare di Stabia concerto della Premiata Fonderia Marconi. Per assistere al concerto, organizzato dal comitato promotore della cooperativa

Per chi va nelle isole... .. e per chi torna

Table of ferry routes (Col vaporetto) for destinations like Capri, Ischia, Procida, Forio, and Positano. It lists departure times and return dates for various routes.

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE' (Screens and Mirrors) listing various showtimes and prices for different locations and times of the day.